

Entusiasmo, determinazione, coesione e coinvolgimento per un'opportunità unica e irripetibile



Il 14 gennaio entra in vigore la L. 132/2016 che riforma e supera tardivamente, e non senza qualche lacuna e con sovrabbondanza di limiti finanziari, l'assemblaggio delle 22 strutture ex L. 61/1994 e il martedì successivo si insedia il Consiglio del Sistema nazionale con la presumibile nomina del suo vicepresidente e il riconoscimento del ruolo complementare e sinergico con AssoARPA.

Probabilmente la riunione si terrà nella triste via Brancati, sede dell'ISPRA, mentre forse l'occasione "storica" meriterebbe almeno un paio di chilometri della Colombo verso il MATTM.

Immaginiamo anche che subito dopo sarà prevista una Conferenza stampa, opportunamente preparata, con un massimo di tre-quattro brevi interventi e non più di due pagine di comunicato "corpose" con chiari riferimenti per ulteriori contatti.

Doveva essere fatta a ridosso dell'approvazione della legge istitutiva ma si è persa l'occasione mentre la notizia deve avere spazio sulle maggiori testate dei quotidiani nazionali e nei TG, anche se il Sistema, nonostante gli impegni di molti, non è ancora riuscito a strutturare un suo ufficio stampa e una rete reciprocamente fiduciale per l'informazione delle sue attività, se non della sua esistenza.

Da metà gennaio, a parte gli adempimenti previsti dalla norma primaria, inizia un percorso, un progetto, un'avventura complicati da elementi interni e di contorno che occorre governare con attenzione tenendo presenti le diverse sensibilità e ambizioni, anche personali.

A regime, da raggiungere ben prima di un anno, il SNPA dovrà essere l'unico riferimento tecnico-scientifico, accompagnare e assistere gli enti titolari di funzioni in materia ambientale, l'Autorità Giudiziaria, le imprese e i cittadini fornendo dati e informazioni tempestive e affidabili e procedure tecniche e amministrative omogenee per tutto il Paese.

A quel punto basta con le campagne farlocche, il bricolage ambientale e gli interventi spot di esperti improvvisati.

Il Sistema, come già sostenuto autorevolmente, contiene già tutti gli elementi per essere di esempio per la poco edificante situazione delle strutture pubbliche italiane. Anche questo è un traguardo prestigioso da raggiungere. Per il come vogliamo riportare alcune considerazioni riprese da un documento di Fabrizio Barca del 2013 a proposito di corretta gestione della cosa pubblica.

"Il metodo di governo [dell'ambiente] che si va costruendo gradualmente in giro per il mondo e che dovremmo porci come obiettivo di costruire è dunque imperniato su istituzioni pragmatiche che consentano di prendere e modificare decisioni combinando un processo di mutuo apprendimento con il massimo possibile di impegno e sviluppo degli individui.

Per fare ciò è necessario in Italia un "passo del cavallo"... dobbiamo rovesciare i limiti che rendevano la nostra macchina pubblica arcaica... e raggiungere quindi: modernità organizzativa; affinamento delle procedure; adeguatezza del personale; forte ricorso alle tecnologie informatiche; chiara identificazione delle responsabilità; capacità di passaggio di consegne intergenerazionale."

Per ultimo rinnoviamo l'invito ai responsabili delle Agenzie di informare e motivare costantemente tutto il personale rendendolo partecipe e responsabile degli obiettivi e dei percorsi.

BUON ANNO SNPA! (g.p.)